

**BANDO ATTUATIVO DELLA MISURA 2.9. iv.8.2.2 ASSE 2 INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ, PRIORITA' DI INVESTIMENTO 9 iv, OBIETTIVO SPECIFICO 8, AZIONE 2 MISURA REGIONALE 2 – INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI**

**ACQUISIZIONE DI CANDIDATURE E PARTECIPAZIONE AD ISTRUTTORIA PUBBLICA AI SENSI DELLA D.G.R. 79/2006 PER L'INDIVIDUAZIONE DI PARTNER PER LA COPROGETTAZIONE DI AZIONI RELATIVAMENTE ALL'AZIONE "INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI".**

**PREMESSA**

La Regione Piemonte, attraverso varie fonti di finanziamento, in particolare con risorse del Fondo Sociale Europeo, fin dalla programmazione relativa al periodo 2000-2006, ha promosso sperimentazioni finalizzate a favorire lo sviluppo della qualità dei servizi di assistenza familiare.

Il modello regionale sperimentato per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali prevedeva, tra l'altro, la sinergia tra la Regione Piemonte, le Province piemontesi, un sistema già esistente che comprendeva i Centri per l'Impiego e le cosiddette Agenzie per il lavoro private, gli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, le associazioni ed altre realtà del privato sociale.

L'integrazione delle aree del lavoro, delle politiche sociali e della formazione professionale, ha consentito l'attivazione di servizi quali l'incontro domanda-offerta di lavoro, il supporto alle assistenti familiari per la collocazione nelle famiglie, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, nonché l'attivazione di percorsi di qualificazione delle assistenti familiari, anche mediante il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, con relativa indennità di frequenza e l'erogazione di incentivi economici alle famiglie finalizzati alla regolarizzazione dei contratti di lavoro.

L'azione di sistema promossa dalla Regione Piemonte ha avuto un buon successo non solo per i risultati in termini numerici, ma soprattutto per la copertura di un bisogno delle famiglie a cui gli sportelli territoriali hanno risposto attraverso attenti processi.

Con la D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016, la Regione Piemonte ha inteso sia proseguire nel percorso intrapreso di sostegno al consolidamento della rete di strutture pubbliche e private che operano nell'area dell'assistenza familiare, valorizzando le esperienze positive realizzate con risorse pubbliche e private, sia adeguare il modello regionale al mutato contesto economico/sociale e normativo attraverso una sua rivisitazione e innovazione.

In particolare, obiettivi finali della Misura 2.9iv.8.2.2 di cui al bando regionale sono:

- realizzare gli interventi in un'ottica di integrazione delle politiche di pari opportunità, delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale e delle politiche sociali;
- aumentare/qualificare i servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia;

- qualificare le persone destinatarie del Bando, soggetti che svolgono o che sono interessati a svolgere l'attività di assistente familiare;
- consolidare un sistema di servizi, organizzato in rete e sostenibile nel tempo, che fornisca soluzioni concrete alle esigenze, da un lato, delle persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare e, dall'altro, ai bisogni delle famiglie;
- favorire meccanismi di contrasto al lavoro sommerso.

In tale contesto, la Città di Torino si trova a rispondere ad una complessità crescente della domanda sociale legata in particolare all'invecchiamento della popolazione, alle nuove disabilità, all'aumento dell'immigrazione e alla scarsa tenuta delle famiglie di fronte alle problematiche che si trovano ad affrontare.

La Città, anche in coerenza con i recenti programmi nazionali ed europei, e mediante le progettualità e le risorse del Fondo Sociale Europeo, sta operando una riorganizzazione del proprio sistema dei servizi e degli interventi per meglio adattarlo all'evoluzione dei bisogni

Per rispondere a queste nuove pressanti esigenze, si è reso necessario lavorare per costruire un sistema di servizi capace di accogliere la specificità dei bisogni e in grado di predisporre percorsi di intervento personalizzati.

Tale processo di riorganizzazione avviato con Deliberazione della Giunta Comunale dell'11 luglio 2017 (mecc 2017 02723/004) prevede la strutturazione di quattro Distretti della Coesione Sociale, coincidenti con i quattro distretti sanitari dell'ASL Città di Torino, riferiti agli ambiti territoriali delle Circoscrizioni 1 e 8 distretto Sud Est; 2 e 3 distretto Sud Ovest; 4 e 5 distretto Nord Ovest ; 6 e 7 distretto Nord Est.

La Città di Torino intende partecipare al Bando della Regione Piemonte – Direzione Coesione Sociale - "Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali" per il finanziamento di un progetto per la valorizzazione delle reti territoriali di soggetti istituzionali coinvolti a vario titolo nell'assistenza familiare, con la formalizzazione di una rete operativa, gestita in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), che coinvolga i soggetti attivi nell'ambito dell'assistenza familiare, presentando in qualità di capofila, un progetto che avrà scadenza il 31 dicembre 2020, per l'ambito territoriale Metropolitano (Città di Torino).

Il metodo che si intende utilizzare é quello della coprogettazione, secondo un modello di governance allargata per la programmazione e produzione dei servizi, nell'ambito delle azioni previste nel Bando regionale.

**PERTANTO**

la Città di Torino, per quanto esposto in premessa, in esecuzione alla deliberazione della Giunta Comunale del 27 marzo 2018 (mecc. n. 2018 01064/019) indice un'istruttoria pubblica, ai sensi dell'art. 9 dell'Allegato alla D.G.R. 79/2006 "Accordi di collaborazione a seguito di istruttorie pubbliche per la coprogettazione" conformemente a quanto previsto dalle Linee guida ANAC Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 «*Determinazione Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali*» - art. 5 coprogettazione), per individuare Associazioni ed Organizzazioni che posseggano i necessari requisiti e capacità per configurarsi quali partner dell'Amministrazione comunale capofila e di eventuali altri Enti coinvolti, per la coprogettazione di

azioni e di interventi destinati sia a persone che svolgano o che siano interessate a svolgere attività di assistente familiare, residenti e/o aventi domicilio nel territorio della Città di Torino, sia alle famiglie residenti a Torino, con particolare attenzione a quelle in situazione emergenziale.

Il progetto sarà attivato solo in caso di approvazione e finanziamento da parte della Regione Piemonte – Direzione Coesione Sociale.

## **Art. 1 Oggetto**

L'avviso prevede la formazione di compagini operanti nei quattro Distretti della Coesione Sociale che si stanno strutturando in coerenza con il processo di riorganizzazione avviato dalla Città di Torino e coincidenti con i quattro distretti sanitari dell'ASL Città di Torino riferiti ai seguenti ambiti territoriali:

- Distretto Sud Est: Circoscrizioni 1 e 8;
- Distretto Sud Ovest: Circoscrizioni 2 e 3;
- Distretto Nord Ovest: Circoscrizioni 4 e 5;
- Distretto Nord Est: Cicoscrizioni 6 e 7.

La Città, qualora il progetto presentato sia accettato e finanziato, intende realizzare un programma coprogettato di azioni, d'intesa con le compagini che verranno individuate con il presente avviso e con le reti già attive di soggetti istituzionali (ASL, Centri per l'Impiego), al fine di fornire soluzioni concrete alle esigenze, da un lato, delle persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare e, dall'altro, ai bisogni delle famiglie.

La proposta progettuale si dovrà sviluppare secondo gli obiettivi della misura regionale volta a favorire l'implementazione sul territorio piemontese di un sistema integrato di politiche (pari opportunità, politiche attive del lavoro e della formazione professionale, politiche sociali) nell'ambito dell'assistenza familiare, definito in continuità con le buone pratiche già sperimentate nella Città di Torino, proseguendo così nel percorso già intrapreso di dare dignità ai servizi di cura, svolti nella maggior parte dei casi da donne straniere, riconoscendone la professionalità e le competenze, anche acquisite in contesti informali e non formali, delle assistenti familiari e sostenendone l'inserimento regolare e la permanenza nel mondo del lavoro, nell'ottica di emersione del lavoro sommerso (vedasi Bando regionale al seguente link: <http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/finanziamenti/intervento-di-sistema-sul-territorio-regionale-la-realizzazione-di-servizi-integrati>).

Altresì si dovrà dare importanza strategica alle azioni connesse al sostegno e al supporto alle famiglie in un'ottica di risposta appropriata ai bisogni delle persone fragili per condizione sociale e di salute, ma anche alle famiglie che si ritrovano ad affrontare situazioni di emergenza, ovvero impreviste, che richiedono perciò soluzioni tempestive per prevenire una loro eventuale cronicizzazione.

Le risorse che potranno essere attivate dovranno raccordarsi e integrarsi con la rete già consolidata sul territorio, dovranno ampliare, sistematizzare e consolidare il patrimonio di esperienze esistenti in continuità con le progettualità già realizzate sulla Città attraverso azioni sostenibili nel tempo.

## **Art. 2 - Soggetti destinatari degli interventi di cui al presente Bando**

- Persone, uomini e donne, anche stranieri, che svolgono o che sono interessati a svolgere attività di assistente familiare residenti o domiciliati nel territorio della Città di Torino;
- Famiglie, con particolare attenzione a quelle in situazione emergenziale, residenti nel territorio nella Città di Torino

## **Art. 3 – Requisiti generali e speciali di partecipazione.**

### **3.1 – Requisiti generali di carattere soggettivo**

Ogni soggetto della compagine, pena l'esclusione, dovrà possedere i seguenti requisiti di ordine soggettivo :

- Non siano incorsi, all'atto della presentazione della domanda:
  - a. nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. I soggetti partecipanti attestano il possesso dei sopraelencati requisiti di partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445 del 2000;
  - b. in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. n. 1423 del 1956 e s.m.i. o di una o più cause ostative previste dall'art. 10 della L. n. 575 1965 e s.m.i.;
  - c. in una delle cause di decadenza di divieto e sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4 del D. Lgs. 8 agosto 1994 n. 490;
  - d. in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del C.P.P. per reati gravi in danno dello Stato o della comunità che incidono sulla oralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per una o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, par. 1, direttiva C. E. 2004/18;
  - e. in violazione del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della L. 55 del 19 marzo 1990;
  - f. in gravi infrazioni accertate alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
  - g. in gravi negligenze o di azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; di errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
  - h. in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui è stabilito;
  - i. in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
  - j. in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;

- k. in violazioni gravi, definitivamente accertate alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- l. in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, c. 2, lett. c), del D. Lgs., 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36 bis c. 1 del D. Lgs 223 del 4 luglio 2006, convertito, con modificazioni, dalla L. 248 del 4 agosto 2006.

### **3.2 Requisiti minimi speciali**

Ai fini dell'ammissibilità al presente avviso ogni compagine dovrà obbligatoriamente comprendere:

1. Almeno un'impresa sociale con comprovata esperienza di prestazioni domiciliari in appalti pubblici negli ultimi 5 anni sul territorio regionale con particolare riferimento alla prestazione dell'Operatore Socio Sanitario (OSS)
2. Almeno un operatore ~~pubblico o privato~~ dei servizi per il lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. 30 – 4008 dell'11 giugno 2012 e s.m.i. con esperienza consolidata pregressa sul territorio regionale nell'ambito dell'assistenza familiare;
3. Almeno un Patronato riconosciuto che garantisca sportello e presenza su tutto il territorio cittadino e che abbia collegamenti almeno con un Centro di Assistenza Fiscale riconosciuto;
4. Almeno un Ente di formazione accreditato ai sensi della D.G.R. n. 29 – 3181 del 19 giugno 2006 e s.m.i. titolato a detti servizi con relativo esperto in tecniche di certificazione, inserito nell'elenco regionale di cui al D.D. n. 327 del 4 maggio 2017; detto Ente deve, inoltre possedere una significativa esperienza formativa nel settore socio-assistenziale maturata nell'organizzazione/gestione di almeno cinque corsi per l'acquisizione della qualifica OSS negli ultimi cinque anni;
5. Almeno un'Associazione attiva a Torino nell'area dell'Assistenza Familiare;

La mancanza di uno dei suddetti requisiti sarà causa di esclusione dalla procedura.

La mancanza dei requisiti di un soggetto della compagine, non comporta l'esclusione di tutta la compagine, se la stessa possiede nel suo complesso i requisiti minimi, ma solo l'esclusione del soggetto privo di requisiti.

E' fatta salva la possibilità di sanare gli errori formali contenuti nell'istanza, per i quali l'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere integrazioni/chiarimenti.

Ogni singola compagine dovrà presentare un progetto secondo le disposizioni contenute nel Bando regionale e riprese all'articolo 4 del presente avviso.

**E' facoltativo per la compagine inserire altri soggetti individuati tra quelli indicati nel Bando al punto 1) dell'art. 2.1.2.**

### **Art. 4 – Descrizione del progetto.**

Le proposte progettuali dovranno coinvolgere soggetti che operano a vario titolo nell'area dell'assistenza familiare in coprogettazione con la Città di Torino e gli Enti pubblici aderenti al progetto stesso. Le compagini, partendo da quanto già consolidato sul territorio, dovranno ampliare, nella maggior misura possibile, e sistematizzare il patrimonio di esperienze esistenti al fine di

consolidare un sistema di servizi, organizzato in rete e sostenibile nel tempo, che fornisca soluzioni concrete alle esigenze, da un lato, delle persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare e, dall'altro, ai bisogni delle famiglie.

Inoltre dovranno essere evidenziate le risorse che la compagine metterà a disposizione (sedi, personale, attrezzature, strumentazioni, automezzi), nonché il reperimento di eventuali ulteriori finanziamenti da parte di enti non pubblici e la parte di co-finanziamento, che dovrà essere almeno pari all'1% del totale finanziato.

La compagine dovrà indicare il distretto territoriale sul quale preferibilmente intende operare; al fine di garantire la copertura dell'intero territorio cittadino, **in ogni caso l'Amministrazione, ove ne ricorra la necessità, si riserva la facoltà di richiedere lo svolgimento delle attività anche su territori cittadini diversi da quello indicato.**

Il progetto intende proseguire nel percorso già intrapreso di valorizzare i servizi di cura, svolti nella maggior parte dei casi da donne straniere, implementando professionalità e competenze, anche precedentemente acquisite, delle assistenti familiari e sostenendone l'inserimento regolare e la permanenza nel mondo del lavoro. Inoltre la qualificazione del lavoro di cura e di assistenza, nell'ottica di emersione del lavoro sommerso, contribuisce a favorire la crescita economica dei territori di riferimento, anche attraverso il consolidamento di un sistema di servizi organizzato in rete che fornisca risposte concrete alle esigenze dell'utenza, assistenti familiari e famiglie.

La proposta progettuale sarà finalizzata allo svolgimento delle seguenti attività:

- Collaborazione con i Centri per l'Impiego cittadini per la gestione degli sportelli sull'assistenza familiare e per l'utilizzo del sistema informativo SILP (Sistema Informativo Lavoro Piemonte)
- Azioni di informazione sul progetto e di orientamento nel mercato del lavoro
- Consulenza orientativa o altri servizi al lavoro
- Supporto all'inserimento lavorativo dell'assistente familiare nella famiglia
- Supporto nella gestione del processo di attivazione/conduzione di rapporti di lavoro
- Percorsi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze
- Formazione complementare volta al raggiungimento della qualifica professionale di Assistente Familiare
- Attività di supporto e incentivi alle famiglie per favorire la regolarizzazione del rapporto di lavoro.

La ripartizione del budget tra le diverse attività, oltre a **rispettare quanto previsto dal bando e dalla determina regionale di proroga e modifica rispetto ai costi standard**, dovrà prevedere un'articolazione equilibrata tra azioni e i relativi costi.

## **Art. 5 – Impegni dei soggetti**

Il progetto dovrà essere sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti nella compagine e dovrà prevedere un responsabile del progetto con il compito di referente ed interfaccia con l'Amministrazione.

Ciascun membro potrà partecipare al progetto in una sola compagine.

La compagine in caso di approvazione e finanziamento dovrà:

- Formalizzare l'ATS avente capofila la Città di Torino;
- Garantire che ogni componente abbia la sede legale e/o l'unità operativa utilizzata per il progetto nella Città di Torino; in assenza di sedi situate sul territorio, impegnarsi alla loro apertura al momento della formazione dell'ATS;

- Garantire che ogni componente sia registrato all'Anagrafe regionale degli operatori; nel caso in cui i citati soggetti non ne siano già in possesso, devono richiedere preventivamente, almeno entro il quindicesimo giorno antecedente la scadenza del Bando regionale, l'attribuzione del codice anagrafico regionale, seguendo le istruzioni contenute nell'apposita procedura presente all'indirizzo web:<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/jsp/main.jsp>. (art. 8.1 Bando regionale)
  - Garantire i flussi dei dati utili per il monitoraggio e la rendicontazione progettuale, utilizzando gli applicativi informatici dedicati, i programmi, la modulistica che verranno definiti per la gestione del progetto.
  - Garantire lo svolgimento delle attività fino a conclusione del progetto.
- Impegnarsi a collaborare con i Centri per l'Impiego cittadini sia per gli sportelli sull'assistenza familiare per l'utilizzo del sistema informativo SILP (Sistema Informativo Lavoro Piemonte) che per la banca dati SILP

#### **Art. 6 – Durata del progetto**

Successivamente alla comunicazione da parte della Regione di approvazione e finanziamento del progetto, lo stesso sarà avviato dopo la sottoscrizione dell'atto di adesione da parte del soggetto capofila dell'ATS, ed avrà scadenza al 31 dicembre 2020.

#### **Art. 7 – Risorse economiche**

Per lo svolgimento delle attività è previsto un finanziamento di € 100.000,00 per ogni distretto, condizionato all'approvazione del progetto da parte della Regione Piemonte.

#### **Art. 8 – Modalità di svolgimento della procedura di selezione**

La commissione di valutazione dei progetti sarà nominata con provvedimento della Direttrice della Divisione Servizi Sociali successivamente alla data di scadenza per la presentazione dell'istanza di partecipazione.

La Città si riserva la facoltà di procedere anche in caso di presentazione di un'unica proposta così come di non procedere qualora nessuna proposta progettuale sia ritenuta idonea.

#### **Art. 9 – Criteri di valutazione**

Ai fini della selezione delle quattro migliori proposte progettuali, la Commissione procederà alla valutazione dei progetti pervenuti sulla base dei seguenti criteri, riconducibili a quelli indicati dalla delibera n. 32 dell'ANAC del 20 gennaio 2016 e della ponderazione loro attribuita.

Ogni singolo componente concorrerà all'attribuzione del punteggio complessivo attraverso la valutazione delle specifiche tecniche,

Ad ogni compagine, indipendentemente dal numero dei componenti, potrà essere attribuito un punteggio fino al massimo previsto rispetto ai singoli criteri individuati nella seguente tabella.

<b>Criteria di valutazione delle proposte progettuali</b>	<b>Punteggio massimo per compagine</b>
Esperienze pregresse oltre a quelle richieste all'art. 3.2 punto 1 del presente avviso	15
Esperienze pregresse sulla Città nell'ambito delle prestazioni richieste all'art. 3.2 punto 1 del presente avviso	5
Esperienze pregresse sulla Città dell'operatore all'art. 3.2 punto 2 del presente avviso	5
Esperienze pregresse di lavoro in rete con la Città delle Associazioni attive nell'area dell'Assistente Familiare	10
Presenza di altri soggetti come previsto all'art. 3.2 del presente avviso	5
Esperienze pregresse di collaborazione con la Città dell'Ente di formazione accreditato oltre a quelle richieste all'art. 3.4 del presente avviso	5
Modalità di coordinamento progettuale della compagine	10
<b>Elementi tecnico qualitativi della proposta:</b>	
Qualità complessiva della proposta progettuale	20
Appropriatezza e coerenza delle azioni rispetto agli obiettivi specifici	15
<b>Piano dei costi:</b>	
Congruietà ed economicità dei costi preventivati	10
<b>Totale</b>	<b>100</b>

Saranno ammesse alla partnership le proposte progettuali che otterranno almeno un punteggio di 70 su 100.

A seguito degli esiti delle valutazioni delle proposte progettuali, la Commissione redigerà apposita graduatoria che verrà formalizzata con deliberazione da parte della Giunta Comunale. Sulla base delle valutazioni effettuate si procederà all'individuazione delle compagini da includere nell'ATS.

#### **Art. 10 - Modalità della coprogettazione**

Con le compagini selezionate e gli altri attori istituzionali che perfezioneranno la rete operativa di cui al punto 2 del Bando regionale, si procederà alla coprogettazione, finalizzata alla stesura della proposta progettuale da presentare alla Regione Piemonte – Direzione Coesione Sociale.

In caso di accoglimento della proposta e approvazione del finanziamento regionale, verrà costituita l'ATS con i soggetti partner, al fine di poter procedere alla sottoscrizione di atto di adesione, secondo le modalità previste dall'art. 10 del Bando regionale.

#### **Art. 11 - Modalità e termine di presentazione delle candidature**

L'istanza (all. 1) di partecipazione alla procedura dovrà essere presentata dal responsabile del progetto, con indicazione di: natura giuridica, ragione sociale/denominazione, sede legale e oggetto

dell'attività e dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di ogni soggetto componente la compagine e ad essa dovrà essere allegata copia dei documenti di identità dei sottoscrittori e dichiarazioni sostitutive ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. N. 445/2000, attestanti il possesso di tutti i requisiti di partecipazione all'Avviso previsti dagli artt. 3 e 4.

Nell'istanza, corredata della proposta progettuale, dovranno essere indicati recapiti telefonici, fax, indirizzo e-mail e posta elettronica certificata di tutti i componenti.

La documentazione dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 19 aprile 2018 presso:  
Città di Torino – Divisione Servizi Sociali – Servizio Anziani e Tutela - Ufficio Protocollo - Via Bruino, 4 – 10138 Torino

in busta chiusa riportante la seguente dicitura: "BANDO REGIONALE ASSISTENZA FAMILIARE 2018"

Il recapito tempestivo della domanda rimane ad esclusivo rischio del mittente anche nell'ipotesi che, per qualsiasi motivo, la domanda stessa non giunga a destinazione in tempo utile.

Non saranno pertanto accettate per nessun motivo le candidature pervenute oltre il suddetto termine.

Ogni componente della compagine, con la domanda di partecipazione, e per le esclusive esigenze concorsuali, dà il consenso, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/2003, al trattamento dei propri dati anche personali.

#### **Art. 12 - Pubblicità e informazioni**

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito e sull'albo pretorio on line della Città di Torino e reperibile all'indirizzo <http://www.comune.torino.it.avvisi> e bandi

Per informazioni è possibile scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica: [aiutoanziani@comune.torino.it](mailto:aiutoanziani@comune.torino.it). indicando come oggetto: Bando regionale assistenza familiare 2018.

L'Amministrazione si riserva di interrompere in qualsiasi momento, per ragioni di sua esclusiva competenza, il procedimento avviato, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa.

Il Responsabile del Procedimento è: Irene Gili Fivela

#### **Art. 13 - Trattamento dati personali**

Il trattamento dei dati personali eventualmente raccolti in relazione all'attuazione delle prestazioni previste dalle proposte progettuali oggetto del presente atto avverrà nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy).

La responsabile del procedimento

Dott.ssa Irene Gili Fivela

